

Testimonianze di architettura industriale a Resistencia (Chaco): il caso dell'ex-oleificio "La Fabril Financiera"

Original

Testimonianze di architettura industriale a Resistencia (Chaco): il caso dell'ex-oleificio "La Fabril Financiera" / Vedoya, D.E., Pilar, C.A., Mele, C., Piantanida, P.. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 480-490. (Colloqui.At.e. 2019 Torino 25 - 28 settembre 2019).

Availability:

This version is available at: 11583/2787534 since: 2020-01-30T23:54:00Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

TESTIMONIANZE DI ARCHITETTURA INDUSTRIALE A RESISTENCIA (CHACO): IL CASO DELL'EX OLEIFICIO “LA FABRIL FINANCIERA”

*Testimonies of industrial architecture in
Resistencia (Chaco):
the case of the former oil mill “La Fabril Financiera”*

Daniel E. Vedoya*, Claudia A. Pilar*,
Caterina Mele** Paolo Piantanida**

*Universidad Nacional del Nordeste (Corrientes, Argentina)

**Politecnico di Torino (Torino, Italia)

devedoya@gmail.com, capilar@yahoo.com,

caterina.mele@polito.it, paolo.piantanida@polito.it

Keywords: Industrial heritage, Housing districts, Urban regeneration, Building renewal

Riassunto

L'oleificio La Fabril Financiera, fondata da Juan Rossi nel 1888, divenne poi pioniera nella produzione di olio furfurale. Nel 1919 fu acquisita dalla Compañía General de Fósforos e nel 1920 dalla Compañía General Fabril Financiera, diventando una delle realtà industriali più importanti della regione. Quando “La Fabril” chiuse, iniziò l'abbandono: all'inizio del 2009 fu presa ufficialmente la decisione di demolire il complesso per costruire un quartiere residenziale, ma un movimento popolare si organizzò per chiedere la conservazione degli edifici, il che motivò le Autorità a rivedere

le loro intenzioni e studiare la questione. Riesaminato il contesto de “La Fabril” evidenziando che il suo ambiente storico fu di enorme importanza per la vita economica e sociale del Chaco, l'ex oleificio fu dichiarato Patrimonio storico-culturale e la Provincia finanziò un progetto di recupero per riconvertirlo parzialmente in abitazioni per famiglie a basso reddito.

Abstract

La Fabril Financiera oil factory, created by Juan Rossi in 1888, became a pioneer factory in the production of furfural oil. In 1919 it was acquired by the Compañía General de Fósforos and in 1920 by the Compañía General Fabril Financiera, becoming one of the most important industrial companies in the Region. Once “La Fabril” closed, the abandonment began: at the beginning of 2009 the official decision was made to demolish the complex to build a housing district, but a popular movement was organized to demand the preservation of the buildings, which motivated the Authorities to review their intentions and analyze the case. The background of the Fabril was evaluated; focusing his historic space was of transcendental importance in the Chaco people's economic and social life: the former oil factory was declared “Historical Cultural Heritage”, and a maintenance project was funded by the Province Government, adapting part of the buildings to apartments for low-income families.

TORNA ALL'INDICE

1. Area metropolitana della Grande Resistencia, provincia del Chaco, Argentina.
2. L'oleificio "Rossi e Figli" è censito come ancora attivo negli anni Cinquanta del secolo scorso.

La Fabril Financiera

L'attività industriale sviluppatasi all'inizio del XX secolo nella città di Resistencia e nell'AMGR¹ era basata sulla trasformazione dei prodotti delle attività agricole locali, poiché la provincia del Chaco era ed è prevalentemente agricola.

Le principali attività industriali erano infatti legate alla trasformazione di prodotti agro-forestali, principalmente alla estrazione di tannino dal quebracho e alla produzione di olio di semi vari.

Il complesso industriale oggi conosciuto come "La Fabril" fu originato nel 1888 per volere dell'immigrato italiano Juan Rossi che, appena dieci anni dopo la fondazione di Resistencia, impiantò una segheria poi riconvertita alla lavorazione di olii vegetali², aprendo pionieristicamente la produzione locale di olio da ricino, arachidi e cotone.

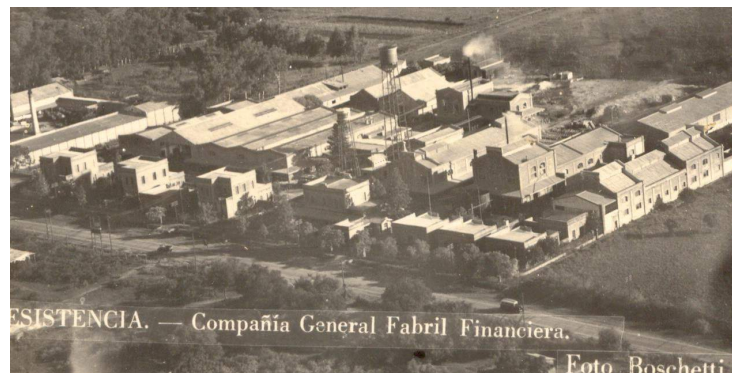


Fig. 1 – Compañía General Fabril Financiera, vista aerea [cartolina di Pablo Boschetti, circa 1940]



Fig. 2 – Il complesso industriale nella situazione originaria

Nel 1919 la *Compañía General de Fósforos*³ acquistò un terreno situato a La Liguria, vicino alla località di Barranqueras, per realizzarvi uno stabilimento. Un anno dopo la *Compañía General Fabril Financiera*⁴, mentre erano Presidente il conte Antonio Devoto⁵ e Direttore Generale l'ingegnere Víctor Valdano⁶, acquistò lo stabilimento della *Compañía General de Fósforos* e i terreni che lo circondavano, avviando la trasformazione del complesso in una delle più importanti aziende industriali del regione⁷. La zona era molto favorevole all'insediamento di attività industriali a grande scala, soprattutto per l'efficienza delle vie di comunicazione: la rete ferroviaria e, prima, la vicinanza del fiume Paraná.

Sette anni dopo il Direttore Generale Don Julio de Nicola, illustre cittadino di Resistencia, iniziò la costruzione del grande complesso industriale giunto fino a noi; nel 1928 si aggiunse l'oleificio San Fernando, di proprietà di Eugenio Varela (Figg. 1 e 2): la produzione era venduta a marchio Mandiyu (*affiche* d'epoca in apertura). Oggi, dopo avere dato lavoro per molti anni a migliaia di Chaqueni ed essere stata motore di progresso e di sviluppo, l'intera area industriale situata tra Resistencia e la località di Barranqueras (Fig. 3) è integralmente dismessa e con destinazione non definita.



Fig. 3 – vista aerea della zona industriale di Resistencia: a sinistra il complesso de "La Fabril" [Bruniard, 1979]



Fig. 4 – Provincia del Chaco e area metropolitana della grande Resistencia "AMGR"

TORNA ALL'INDICE

- Società Generale Fiammiferi.
- Società Generale Manifatturiero Finanziaria.
- Pioniere dell'espansione italiana in Argentina che gli fruttò ingenti ricchezze, volle destinare in buona parte le sue sostanze a numerose e grandi opere benefiche; nacque a Lavagna il 12 marzo 1833, immigrò in Argentina a 16 anni e morì a Buenos Aires il 30 luglio 1916, un anno e mezzo dopo essere stato creato conte (25 gennaio 1915). A Chiavari la Fondazione Antonio Devoto proseguì la sua opera di assistenza inaugurando nel 1933, sulle pendici del monte Zatta, un collegio di oltre 22 000 metri quadrati per i bambini poveri, ora abbandonato; divenuta Opera Pia e oggi ricostituita in Fondazione a controllo pubblico, è ancora attiva nell'assistenza finanziaria a studenti bisognosi del circondario di Chiavari.

Resistencia e la sua area metropolitana

La collocazione e l'impatto sul sistema territoriale della "Fabril Financiera" non sarebbe spiegabile senza comprendere la genesi e la struttura della città di Resistencia.

Capitale della provincia del Chaco, nel nord della Repubblica Argentina, la città costituisce, con i comuni di Barranqueras, Puerto Vilelas e Fontana, l'Area metropolitana della Grande Resistencia (AMGR) per una superficie complessiva di 33 578 ettari. Altre località sono legate alla sua economia, anche se ne sono separate da estensioni di territorio non urbanizzato: Puerto Tirol, Colonia Benítez e Margarita Belén.

Tra l'ottobre 1875 e il marzo 1876, all'epoca della presidenza di Nicolás Nella Figura 4 si osserva l'ubicazione della Provincia del Chaco nella Repubblica Argentina e l'AMGR, costituita dalle quattro località menzionate. Il rettangolo rosso indica il settore occupato da "La Fabril Financiera" di Resistencia, in direzione della località di Barranqueras (dove si trova il porto). La città è ubicata sui terreni alluvionali del fiume Paraná, in una zona assai ricca di acque provenienti anche da altri affluenti del Paraná come il Río Negro e il Riacho Arazá, Il clima è caldo senza stagione secca, con una temperatura media annua di 21°C. Le temperature estive superano i 25°C e raggiungono i 43°C. In inverno le temperature medie superano i 10°C e raramente sono al di sotto di 0°C. Le precipitazioni medie annue sono pari a 1 300 mm: la provincia del Chaco è però caratterizzata dall'alternanza di stagioni di siccità e piogge intense con inondazioni e queste sue caratteristiche morfologiche e climatiche ne favoriscono la vocazione prevalentemente agricola e forestale.

Origini della città

Tra l'ottobre 1875 e il marzo 1876, all'epoca della presidenza di Nicolás Avellaneda, una Commissione fu incaricata di esplorare e valutare i luoghi per un'eventuale fondazione di nuovi insediamenti, compresa la zona in cui si trovava l'antica missione di San Fernando del Río Negro, attiva dal 1750 al 1774 circa. In quel periodo un incidente suggerì il nome per la nuova colonia da fondare in questa zona. Il 6 febbraio 1876, infatti, il capo dei Chumpíes ruppe l'accordo tra aborigeni e Commissione di esplorazione ed attaccò il villaggio vicino alla foresta. I coloni e gli agrimensori resistettero agli attacchi presso la casa del colonnello J. M. Avalos: per ricordare questa impresa, il nuovo insediamento prese appunto il nome di "colonia Resistencia".

Essa, insieme a Formosa, fa parte delle sette città che vennero fondate in relazione alle politiche di difesa delle aree di confine, attuate nel 1878 al termine della guerra con il Paraguay e il Brasile, (Gutierrez, 1983). La nascita della città di Resistencia è collegata al progetto di installare una testa di ponte per il governo del territorio del Chaco e favorire i contatti con i centri urbani dell'Argentina occidentale (Bruniard, 1979).

Quello che oggi è il centro della città, costituiva originariamente l'intera area urbana secondo una pianificazione territoriale ortogonale tipica delle colonie americane. Realizzato dagli Agrimensori nazionali intorno al 1882, il Piano Regolatore ortogonale venne applicato al territorio senza alcuna considerazione per le caratteristiche geologiche e idrologiche del suolo, ricco di foreste e lagune. Si pensava, infatti, che le lagune potessero e dovessero essere riempite e che tutti gli svantaggi geomorfologici potessero essere superati dominando la natura con l'intervento umano (Gutiérrez, 1983). Le conseguenze di questa sottovalutazione delle caratteristiche naturali del sito sono state i vari dissesti idrogeologici in relazione al regime

TORNA ALL'INDICE

6. Victor Valdano fu Vicepresidente tra il 1911 e il 1930 della *Unión Industrial Argentina*. Nel 1924, il Presidente delle Repubblica Marcel T. De Alvear lo nominò Direttore amministrativo della YPF (*Yacimientos Petrolíferos Fiscales*). Nel 1930 fu incaricato dal PNF italiano (Partito Nazionale Fascista) di organizzare e dirigere i fasci italiani in Argentina, creando il principale organo di stampa fascista sudamericano *Il Mattino d'Italia* che si pubblicò in italiano fino al 1944.

7. L'archivio documentale de *La Fabril Financiera* è deposito presso l'Istituto di Storia argentina e americana "Dr. Emilio Ravignani", Programma di Storia Economica e Sociale Americana (PEHESA), Università di Buenos Aires

delle acque e del drenaggio dei terreni. Tutte le lagune sono state bonificate ed edificate.



La Legge sull'immigrazione e la colonizzazione del 1876 favorì l'ingresso di vari contingenti di immigrati, uno dei quali (composto da circa

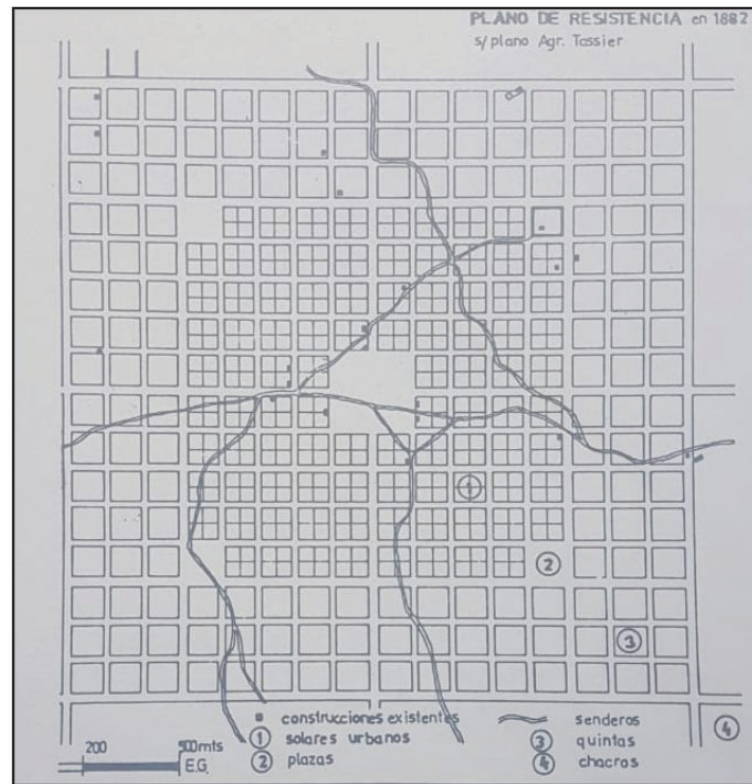


Fig. 5 – Mappa di Resistencia nel 1882 [Gutiérrez, 1983] Fig. 5 – Piano urbano di Resistencia, 1882 [Gutiérrez, 1983]: è evidenziata la collocazione del futuro complesso industriale

60 famiglie udinesi) sbarcò nel porto di San Fernando, sopra il Rio Negro nel 1878, per stabilirsi nella Colonia di Resistencia. La crescita della città

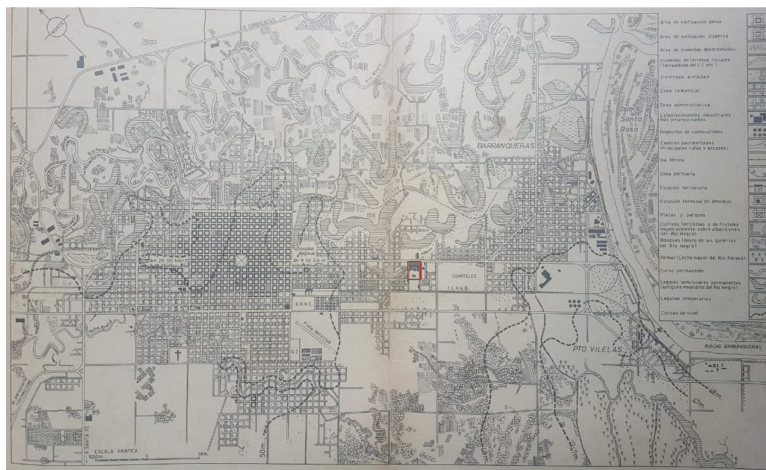


Fig. 6 – Resistencia nel 1978 [Bruniard, 1978]

venne stimolata dall'arrivo delle ferrovie e da una prima industrializzazione legata a capitali stranieri, per lo più europei. Dall'area originaria con isolati quadrati all'interno di un impianto ortogonale di 400 ha di superficie lorda e 256 ha di superficie fondiaria netta si giunse ben presto ad un primo accrescimento nel quale l'impianto rigoroso e geometrico della città iniziò ad essere alterato da forme più disordinate e meno organiche.

La figura 5 mostra la pianta della città di Resistencia intorno al 1882: l'immagine a sinistra mostra in rosso il settore poi occupato da “La Fabril

Financiera”. La figura 6 mostra l'espansione della città all'anno 1978 e della sua conurbazione di località vicine: l'area occupata da “La Fabril Financiera” è indicata in rosso.

In relazione all'AMGR, la crescita demografica è stata costante dalla fondazione, come si può vedere nella tabella sottostante.

1895	1914	1947	1960	1970	1980	1991	2001	2010
2.187	8.387	64.700	108.28	142.84	220.10	292.28	359.59	385.72
			7	8	4	7	0	6

Tabella 1. Popolazione AMGR attraverso i censimenti nazionali

Resistencia oggi

Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, secondo i dati del Censimento 2010, la città di Resistencia conta oggi 290 723 abitanti su di un totale provinciale di 1,06 milioni di abitanti. La città, negli ultimi 40 anni, ha subito una vertiginosa crescita demografica triplicando la sua popolazione con conseguente necessità di espansione urbana: questo processo è stato favorito dalla struttura reticolare di pianta ortogonale originaria costituita da blocchi di 100 × 100 metri a loro volta parte di una progressione modulare (di 1000 × 1000 metri) che si estende fino alle zone rurali circostanti. Questo suggerisce implicitamente la prosecuzione della scacchiera e dà luogo ad una forma di una pianificazione territoriale parzialmente “automatica” ed inconsapevole che ha reso la crescita naturale della città modulata in modo ordinato, con l'unica limitazione imposta dalle lagune progressivamente incluse che ancora la interrompono (Borges e Scornik, 2001).



Fig. 7 – Edifici produttivi de “La Fabril”, stato attuale

Attualmente, la destinazione del territorio urbano è per il 55% residenziale e per il 30% a spazio pubblico (strade, piazze ecc.). Le attività industriali cittadine occupano meno del 10% della superficie urbana, perché il grosso delle attività produttive era azionato nella parte esterna della AMGR. Quelle terziarie (amministrative e finanziarie), collocate invece in centro, occupano il 2,74% del territorio, mentre al commercio e al verde pubblico è dedicato l'1,65% e l'1,1% del territorio cittadino (Scornik, 1998).

“La Fabril Financiera”, situazione attuale

Con la chiusura della produzione, il complesso entrò in un periodo di decadenza e di crescente abbandono. La necessità di una normativa per proteggere il quartiere de “La Fabril” fu chiara già all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, ma, all'inizio del 2009, i competenti organi urbanistici decisero di demolire gli edifici esistenti per costruire un quartiere residenziale. Di fronte a questo pericolo imminente di distruzione di una importante testimonianza del patrimonio industriale storico e architettonico della città, la popolazione si mobilitò per chiedere la conservazione degli edifici: questa dinamica sociale e culturale ha fatto mutare la determinazione delle autorità che hanno deciso di analizzare più approfonditamente la questione.

Le vicende dell'insediamento produttivo La Fabril sono state studiate dalla Commissione Provinciale del Patrimonio che ha in breve tempo riconosciuto il complesso «di rilevante valore storico e socioeconomico per la regione del Chaco». A seguito di queste determinazioni, la Provincia del Chaco ha promulgato la Legge Provinciale n. 6422/2009 che dichiara l'ex oleificio «Patrimonio Storico Culturale». In questo modo è stata soddisfatta anche una vecchia richiesta della Commissione di Quartiere del Barrio La Fabril, che già nel 1998 aveva espresso dinanzi alla Commissione



Fig. 8 – confronto tra la consistenza nel momento di massima espansione e lo stato attuale de “La Fabril”

del Patrimonio della Provincia del Chaco la preoccupazione di preservare quello spazio architettonico sovrabbondante di significati storici e sociali. Oggi, il settore una volta dedicato alle lavorazioni dei prodotti inorganici è stato riconvertito all'uso residenziale al quale si affiancano attività artigianali, magazzini, spazi commerciali (ad es. palestre). Chi vi abita ha sviluppato un'idea di “appartenenza” al sito che, per le sue caratteristiche di impianto, di fatto forma uno spazio semi-pubblico, con percorsi di circolazione tutti compresi entro i limiti del quartiere e perciò con limitato traffico. Le vestigia del suo passato industriale sono denunciate dalla presenza di numerosi capannoni oggi utilizzati principalmente come magazzini. Il luogo è carico di significato storico e ha caratteristiche uniche nella città. Tuttavia, come si può vedere nella Figura 7, ci sono numerosi edifici di grande interesse architettonico che sono in stato di rovina.

La Figura 8 mette a confronto il momento di massima produzione degli stabilimenti (a sinistra) con la situazione attuale (a destra). Si può notare



Fig. 9 – il quartiere de “La Fabril” oggi

che molti padiglioni sono stati demoliti e che altri sono in rovina. La zona oggi è collegata al centro commerciale e amministrativo di Resistencia attraverso l'Avenida 9 de Julio, che è una delle principali arterie della città. La stessa strada collega il quartiere con le città di Barranqueras e Puerto Vilelas. Nelle immediate vicinanze del quartiere si trovano i binari della ferrovia, altri resti di vecchie fabbriche, terreni militari e una zona di lagune (vedi Fig. 9). Ma ciò che oggi caratterizza veramente il quartiere e ne ha cambiato il volto è l'insediamento residenziale. Da un lato, sono stati recuperati in abitazioni due padiglioni della vecchia fabbrica, dall'altro nuove case sono state costruite anche nella parte meridionale del sito.



Fig. 10 – Percorsi e residenze (recupero e nuova costruzione) nella situazione in atto de “La Fabril”

In Figura 10 è evidenziata, nella planimetria a sinistra, la circolazione veicolare semipubblica, mentre in Figura 11 è riportato il progetto di recupero a residenze di un capannone dismesso.



Conclusioni: rifunzionalizzare, da opportunità a realtà

La Fabril è un pezzo di Patrimonio Industriale della città di Resistencia, grazie al quale prende forma l'idea di “luogo” come carattere identitario di un ambito e di una popolazione. Come afferma Montaner (2002) “...un luogo è definito dalle qualità delle cose, degli elementi, dai valori storici, simbolici e ambientali”. L'esperienza individuale è importante quanto quella collettiva ed il “luogo” è più di un luogo geografico, più di un semplice spazio, è la manifestazione concreta dell'abitazione umana (Norberg Schulz, 1979). L'archeologia industriale si propone di studiare la

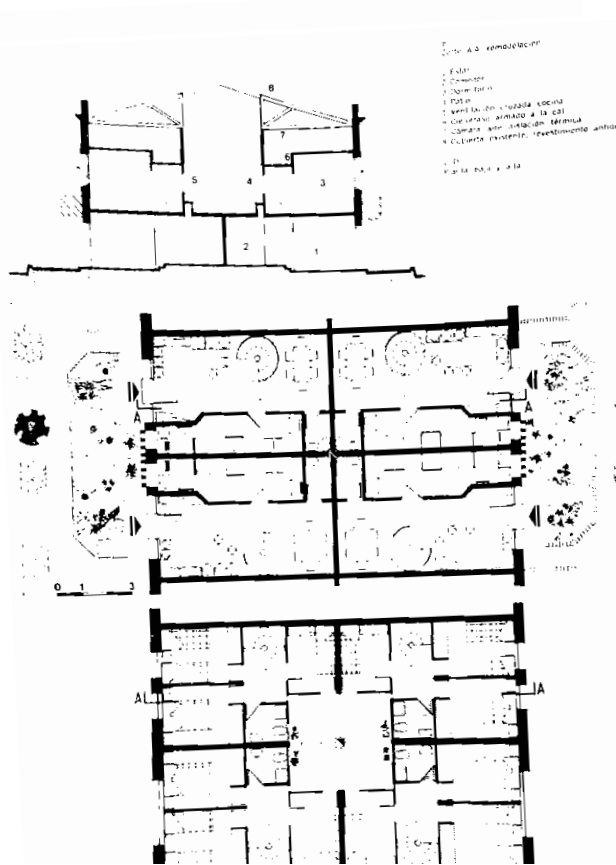


Fig. 11 – Progetto di recupero ad uso residenziale

cultura materiale, gli aspetti architettonici, tecnici, sociali e antropologici delle attività legate alla produzione, distribuzione e consumo dei beni, le trasformazioni di queste attività nel tempo e nei processi socioeconomici. Il passaggio dalla sfera accademica ad una più ampia con forti implicazioni sociali, è andato di pari passo con il concetto sempre più diffuso di patrimonio industriale (Álvarez-Areces, 2008) fino a coinvolgere direttamente la popolazione, come ha dimostrato la storia recente de “La Fabril”.

Il riutilizzo e il recupero del patrimonio storico industriale è un’attività proattiva che tende a valorizzare la storia di un ambito territoriale. È attualmente auspicabile riutilizzare le strutture esistenti non solo per ragioni di sostenibilità ambientale e sociale, ma anche economiche, soprattutto in contesti di particolare fragilità economica, come la città di Resistencia nel Chaco. Tutte queste opzioni sono caratteristiche di “La Fabril”, e una rifunzionalizzazione rispettosa dei caratteri dei suoi edifici, con adeguati criteri di conservazione e restauro, pare un’ottima occasione per evidenziare questo “luogo” come testimonianza di un passato recente che rafforza l’identità storica della città di Resistencia.

Note bibliografiche

Álvarez-Areces, Miguel Ángel (2008) *Patrimonio industrial. Un futuro para el pasado desde la visión europea*. APUNTES vol. 21, núm. 1. Pág. 6-25.

Borges, Julio C. y Scornik, Carlos (2001). *Conflictos entre circulaciones y desarrollo potencial de la circulación peatonal en la Ciudad de Resistencia*. Secretaría General de Ciencia y Técnica. Corrientes: UNNE.

Bruniard, Enrique (1978). *El Gran Chaco Argentino (ensayo de interpretación geográfica)*. GEOGRAFICA 4. Revista del Instituto de Geografía. Resistencia, Facultad de Humanidades, UNNE.

[TORNA ALL'INDICE](#)

Bruniard, Enrique (1979) *El proceso histórico y los caracteres demográficos y socioeconómicos de la Ciudad de Resistencia*. En folia Histórica del Nordeste, Resistencia – Corrientes.

Gutiérrez, Ramón (1983) *El patrimonio Arquitectónico de los Argentinos*. Volumen 2: Nordeste, Corrientes, Misiones, Chaco, Formosa. Sociedad Central de Arquitectos e Instituto Argentino de Investigaciones en Historia de la Arquitectura y el Urbanismo, Buenos Aires.

Montaner, Josep Maria (2002) *Las Formas del Siglo XX*. Editorial: Gustavo Gili. Barcelona.

Norberg Schulz, C. (1979) *Genius Loci. Towards a Phenomenology of Architecture*. Editorial Rizzoli.

Scornik, Carlos (1998). *Diagnóstico Urbano Expeditivo del Área Metropolitana del Gran Resistencia*. SUPCE-SUCCE.

<https://youtu.be/Wqushvm8kKM>